



Città di Chioggia

**CONTROLLO SUCCESSIVO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
RELAZIONE FINALE PER L'ESERCIZIO 2019**

Indice

1 Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva

1.1 La regolamentazione

1.2 Il controllo successivo di regolarità amministrativa all'interno del sistema dei controlli interni.

1.3 Il piano di auditing

1.4 Il percorso di attuazione

2 Il controllo di regolarità amministrativa successivo: le attività dell'esercizio 2019

2.1 I controlli dell'anno 2019

3 Le risultanze del controllo di regolarità amm.va successivo

3.1 I risultati del controllo

3.2 I rilievi sui provvedimenti

3.3 Risultato complessivo dei controlli operati nel 2019

IL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA: RELAZIONE FINALE – ESERCIZIO 2019

1 Il controllo successivo di regolarità amministrativa

1.1 LA REGOLAMENTAZIONE

Ai sensi degli artt. 147 e ss del TUEL di cui al D.Lgs 267/00 come introdotti dal D.L. 174/2012, il Consiglio Comunale:

- ➔ con propria deliberazione n. 6 del 13.02.2013 ha provveduto all'approvazione del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni del Comune di Chioggia;
- ➔ con successiva deliberazione consiliare n. 168 del 30/11/2015, ha proceduto all'aggiornamento di tale Regolamento al fine sia di recepire le ulteriori novità di legge in materia di controlli interni, che per dare organicità all'intero Sistema dei controlli, ed anche in considerazione dell'esperienza maturata.

All'interno del vigente Sistema dei Controlli, vi è la regolamentazione comunale prevista per il “**controllo successivo di regolarità amministrativa**”, i cui risultati sono oggetto della presente relazione conclusiva predisposta a cura del Segretario Generale, responsabile di tale tipologia di controllo per il Comune di Chioggia.

Gli articoli che nel vigente regolamento disciplinano il controllo successivo di regolarità amministrativa dispongono che:

Art. 4 CONTROLLI IN FASE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DELL'ATTO

1. Nella fase successiva all'adozione dell'atto, il controllo di regolarità amministrativa è effettuato sotto la direzione del Segretario Generale, il quale può avvalersi di uno o più funzionari dell'amministrazione.

2. Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa i seguenti atti, come previsto all'art. 147 bis, comma 2, del D.Lgs. 267/00:

- a) le determinazioni di impegno della spesa;*
- b) le determinazioni non contabili;*
- c) le determinazioni di approvazione di contratti e relativi allegati del procedimento;*
- d) le ordinanze dirigenziali;*
- e) i decreti dirigenziali;*
- f) altri atti amministrativi non rientranti nelle fattispecie di cui sopra.*

3. La metodologia di controllo consiste nell'attivazione di un monitoraggio sugli atti di cui al precedente comma con l'obiettivo di verificare:

- a) la regolarità delle procedure adottate;*
- b) il rispetto delle normative vigenti;*
- c) il rispetto degli atti di programmazione e di indirizzo;*
- d) l'attendibilità dei dati esposti.*

4. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato semestralmente. Gli atti da sottoporre a controllo sono individuati mediante sorteggio effettuato con modalità prettamente informatiche, entro i primi 10 giorni del semestre successivo a quello della loro formazione, come previsto dall'art. 147 bis, comma 2, del D.Lgs. 267/00 e smi, dove si esplicita che gli atti sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento”.

Gli atti da sottoporre a controllo devono rappresentare almeno un 10 % del totale degli atti formati nel semestre di riferimento .

5. Qualora dal controllo emergano elementi di irregolarità su un determinato atto, il Segretario Generale trasmette una comunicazione all'organo o al soggetto emanante, affinché questi possa valutare l'eventuale attivazione del potere di autotutela amministrativa. Nella comunicazione sono indicati i vizi rilevati e le possibili soluzioni consigliate per regolarizzare l'atto.

6. Secondo le modalità, la forma, la tempistica, stabilite dal Piano annuale dei controlli adottato (di cui al successivo comma), le risultanze dell'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa, vengono trasmesse anche a: Sindaco, revisori dei conti, Consiglio Comunale, organo di valutazione dei risultati dei dipendenti.

7. Annualmente il Segretario Generale adotta il Piano dei Controlli, che prevede nel dettaglio le modalità operative con cui avverrà il controllo successivo, le tempistiche di attuazione e di rendicontazione, le tipologie di ulteriori atti amministrativi (di cui al precedente comma 2 lettera f) eventualmente da sottoporre a controllo, nonché l'integrazione tra questo e i controlli di cui alla normativa anticorruzione.

Anche per l'esercizio 2019, lo strumento di pianificazione e programmazione del controllo successivo di regolarità amministrativa è stato il **Piano dei Controlli** adottato con decreto del Segretario Generale n. 60 del 03/05/2019, al cui interno oltre ad essere stata puntualmente definita e regolamentata l'attività di controllo in modalità, forme, tempi, si è provveduto all'individuazione della composizione dell'Unità preposta al supporto tecnico del Segretario Generale nell'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Sempre all'interno del Piano dei Controlli, sono state approvate le schede (denominate check-list) finalizzate a supportare e guidare il monitoraggio delle determinazioni dirigenziali e degli altri atti secondo quanto previsto dal Piano stesso e dal regolamento in materia; sono stati, inoltre, identificati i criteri per la selezione a campione degli atti da sottoporre al controllo successivo per le finalità previste dalla normativa di prevenzione alla corruzione di cui al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021 (adottato dal Comune con delibera di Giunta comunale n. 19 del 28/01/2019) di cui il controllo successivo di regolarità amministrativa risulta appunto una delle misure di attuazione e monitoraggio.

1.2 IL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il controllo di regolarità amministrativa successivo fa parte del più articolato e complesso sistema integrato dei controlli interni, che si compone (pur nel rispetto del principio di gradualità per quel che concerne l'implementazione dei singoli controlli e rispettoso dell'autonomia regolamentare che caratterizza gli Enti Locali) di numerose tipologie di controllo tra cui:

- x **controllo di regolarità amministrativa** (art. 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/00);
- x **controllo di regolarità contabile**, (articoli 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000);
- x **controllo di gestione** (articoli 147, comma 2, lettera a), 196, 197, 198 e 198 bis del D.Lgs. n. 267/00);
- x **controllo degli equilibri finanziari**, (articoli 147, comma 2, lettera c) e 147 quinquies del D.Lgs. n. 267/00);
- x **controllo sulle società partecipate non quotate** (art. 147, comma 2 lettera d), e 147 quater del D.Lgs. n. 267/00);
- x **controllo sulla qualità dei servizi** (art. 147, comma 2 lettera e) del D.Lgs. n. 267/2000);
- x **controllo strategico** (art. 147, comma 2 lettera b), e 147 ter del D.Lgs. n. 267/00).

Il sistema dei controlli è nel suo insieme unitario, omogeneo, integrato e coordinato: la sua efficacia complessiva è quindi anche garantita dalla capacità di gestire tali controlli a sistema, pur nel rispetto delle loro differenze e peculiarità anche dal punto di vista operativo.

Ciascuna tipologia di controllo ha oggetti e finalità ben precisi, ma nel loro insieme a sistema consentono di garantire all'ente una crescita nei livelli di efficacia, di efficienza, di economicità e nella capacità di rispondere ai bisogni del proprio territorio. L'esigenza prioritaria rimane quella di governare efficacemente la complessità e i repentini mutamenti del contesto interno ed esterno con cui l'Ente è chiamato a rapportarsi, ragione per cui il legislatore è stato chiamato a "ricostruire con uno sforzo di omogeneità non ancora compiutamente efficace" le diverse forme di controllo, potenziandone alcune e accentuando i connotati già esistenti di altre.

Il sistema dei controlli è poi interessato ed attraversato anche dal quadro normativo (in continua evoluzione) in materia di:

- **trasparenza:** il sistema dei controlli è stato letto, ideato e progettato, programmato ed applicato anche secondo i principi e le disposizioni sulla trasparenza, di cui costituisce uno dei pilastri portanti. La trasparenza infatti, comporta l'obbligo di consentire l'accessibilità totale al sistema pubblico: accessibilità che riguarda, non solo dati e informazioni, ma anche i processi produttivi e la loro efficienza ed economicità; i costi di produzione e distribuzione; i processi di formazione delle decisioni e i soggetti in queste coinvolti; il sistema di relazioni interne ed esterne; le modalità con cui l'Amministrazione controlla il proprio operato. Il controllo interno diventa quindi garanzia a fronte delle necessità di rendere trasparente l'attività amministrativa.

- **prevenzione della corruzione:** il Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ente (per l'esercizio 2019 il riferimento è la delibera di Giunta comunale n. 19

del 28/01/2019), prevede proprio tra le misure di supporto alle attività di verifica e monitoraggio attuate dal responsabile della prevenzione della corruzione, l'attuazione del controllo successivo di regolarità amministrativa, secondo tempi, modi, oggetti, definiti nel piano annuale del controllo successivo.

Non bisogna poi dimenticare, che il sistema dei controlli, che vede tra le sue finalità quella di “*verificare il buon andamento dell’attività amministrativa*” costituisce uno dei supporti naturali della valutazione dell’attività dell’ente nel suo complesso, dei dipendenti deputati allo svolgimento delle varie attività, e dei soggetti che operano per o per conto del Comune. Il sistema dei controlli diventa quindi anche supporto alle attività previste nell’ambito del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, di cui all’art. 4 del D.lgs. 150/2009 e smi: supporto utile ai fini di tutte le fasi del ciclo della performance, dalla programmazione iniziale di indirizzi ed obiettivi, al monitoraggio intermedio per verificare il percorso avviato, alla verifica finale dei risultati organizzativi ed individuali che conduce anche alle valutazioni.

La logica di fondo in questo caso è quella per cui grazie ad un efficace ed efficiente sistema dei controlli, l’Amministrazione, a tutti i suoi livelli, sarà facilitata nell’attività di realizzazione degli obiettivi programmati e quindi nel raggiungimento dei risultati prefissati.

1.3 IL PIANO DI AUDITING

Il controllo di regolarità amministrativa è finalizzato a verificare:

- **la legittimità** (l’immunità degli atti da vizi o cause di nullità, che ne possano compromettere l’esistenza, la validità o l’efficacia);
- **la regolarità** (l’adozione degli atti nel rispetto dei principi, delle disposizioni e delle regole generali che presiedono la gestione del procedimento amministrativo);
- **la correttezza** (il rispetto delle regole e dei criteri che presiedono le tecniche di redazione degli atti amministrativi, dell’attività amministrativa, attraverso il controllo sugli stessi atti).

Il controllo ha lo scopo di offrire quel supporto finalizzato ad ottenere un miglioramento costante della qualità degli atti prodotti dall’Ente, in modo da:

- garantire e aumentare l’efficacia e l’economicità dell’azione amministrativa;
- incrementare la trasparenza dell’azione amministrativa;
- incrementare l’efficacia comunicativa degli atti prodotti;
- consentire, ove possibile, il tempestivo, corretto ed efficace esercizio del potere di autotutela;
- prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, anche con lo scopo di ridurre il possibile contenzioso.

Anche il controllo di regolarità amministrativa successivo si svolge nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità dirigenziale e di autotutela.

Infatti, come previsto dal decreto legislativo di riferimento in materia di controlli, il controllo non è sicuramente di tipo “impeditivo” (nel senso che l’illegittimità dell’atto conduce all’automatica rimozione), bensì “collaborativo”, che si concretizza quindi nella formulazione di raccomandazioni e pareri, in applicazione del principio secondo cui “*le definitive determinazioni in ordine all’efficacia dell’atto sono adottate dall’organo amministrativo responsabile*” (Delibera n. 3/2007 della Corte dei Conti Sezione regionale dell’Emilia Romagna).

1.4 IL PERCORSO DI ATTUAZIONE

A seguito dell’adozione e successivo aggiornamento del regolamento sui controlli interni si è provveduto ad avviare la strutturazione del “controllo di regolarità amministrativo nella fase successiva” ex art. 147 bis TUEL e quindi ad organizzare le necessarie attività e risorse. A tal fine, è importante rammentare il percorso di attuazione dello stesso, che ha previsto dal 2013 alla data odierna (oltre all’adozione del regolamento e del suo aggiornamento nel corso del 2015) un insieme di fasi del processo che possono essere così descritte:

- *Determinazione n. 498 del 15/05/2013 ad oggetto “controlli interni successivi, di regolarità amministrativa, ai sensi dell’art. 147 bis del D.Lgs., 267/00 – nomina dell’unità preposta al Controllo”;*
- *Determinazione n. 531 del 24/05/2013 ad oggetto “approvazione del piano dei controlli di cui all’art. 147 comma 2 del TUEL ed integrazione alla determinazione n. 498/2013;*
- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 01/04/2014 di “approvazione del Referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL – anno 2013.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 01/04/2014 ad oggetto “adozione del referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2013.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 8 del 02/05/2014 ad oggetto “approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2014.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 4 del 31/03/2015 ad oggetto “adozione del referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2014.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 27/04/2015 ad oggetto “approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2015.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 3 del 13/04/2016 ad oggetto “adozione del referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2015.*

- *Decreto del Segretario Generale n. 5 del 17/06/2016 ad oggetto “approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2016.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 3 del 14/04/2017 ad oggetto “adozione del referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2016.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 2 del 14/04/2017 ad oggetto “approvazione del piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2017.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 2 del 17/05/2018 ad oggetto “approvazione del Piano dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis, commi 2 e 3 del TUEL e conferma dell’Unità preposta al controllo – esercizio 2018.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 3 del 01/06/2018 di integrazione al Piano dei controlli Interni, successivi e di regolarità amministrativa – esercizio 2018.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 4 del 18/09/2018 ad oggetto “Il integrazione al Piano dei controlli – esercizio 2018 – sostituzione componente Unità Controlli”.*
- *Decreto del Segretario Generale n. 60 del 03/05/2019 ad oggetto: “Approvazione del Piano dei controlli interni successivi di regolarità amministrativa ai sensi dell’art. 147 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 267/2000”;*
- *Il presente documento rappresenta il referto dei controlli interni, successivi, di regolarità amministrativa di cui all’art. 147 bis commi 2 e 3 del TUEL - esercizio 2019.*

Il controllo interno successivo di regolarità amm.va è pertanto fondato su un processo condiviso ed imparziale, qual'è quello dell'auditing, che in modo trasparente e nell'interesse di tutti offre il proprio contributo per tenere l'azione amministrativa in zone di sicurezza rispetto ad errori o irregolarità fonti di responsabilità.

Quanto detto va completato con l'osservazione secondo cui dal 2014 il controllo successivo di regolarità amm.va è di fatto divenuto elemento a supporto del **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T)** e delle relative politiche ed azioni di prevenzione.

Infatti, con particolare attenzione alle tipologie di atti specificatamente rientranti nelle aree a rischio (così come individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA, e suoi aggiornamenti), dal 2014 il Piano dei Controlli prevede un preciso e dettagliato programma di attività, in cui vengono articolati nelle tipologie e quantità gli atti da sottoporre a controllo per le finalità di cui al Piano di prevenzione della corruzione: di fatto vengono individuati nel Piano i processi valutati come a maggior grado di rischio e per ciascuno di essi vengono definite le percentuali del controllo dei relativi atti prodotti.

All'interno del Piano dei controlli annuale quindi, in strettissimo coordinamento con il Piano di prevenzione della Corruzione, sono di fatto state individuate le tipologie di atti da sottoporre a controllo, le procedure di estrazione/campionamento degli stessi, le modalità operative di controllo, nonché le misure organizzative concernenti il personale coinvolto e la diffusione degli esiti e referti dell'attività svolta.

2 IL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMM.VA: LE ATTIVITÀ DELL'ESERCIZIO 2019

2.1 I CONTROLLI NEL 2019

Per l'esercizio di competenza 2019 le attività del controllo successivo di regolarità si sono regolarmente svolte. L'attività riferita al II semestre 2019, iniziata nei primi mesi del 2020, si è svolta necessariamente in forma ridotta, per quanto riguarda gli incontri congiunti dell'Unità Controllo, a causa delle criticità gestionali e delle esigenze emergenziali legate al particolare periodo di pandemia COVID. È stato effettuato un unico incontro finale che si è sostanziato nell'attività di controllo e condivisione complessiva del processo e di elaborazione del report di sintesi del lavoro svolto, mentre il resto dell'attività, dall'assegnazione degli atti al primo controllo degli atti è stato effettuato d'ufficio dai componenti per esigenze di distanziamento sociale. Le verifiche semestrali sono state svolte nel rispetto delle previsioni del vigente Regolamento comunale sui controlli interni e dal Piano dei controlli 2019.

Dal punto di vista strettamente operativo, si specifica che la selezione casuale è stata svolta con tecniche di campionamento di tipo informatico (con estrazione direttamente dalla procedura di gestione degli atti in uso presso l'Ente) degli atti da sottoporre a controllo, con le modalità previste in materia di controllo successivo di regolarità amministrativa e, comunque, nel dettaglio specificato nel Piano dei controlli per il 2019 e nell'apposito regolamento in materia.

Il campione sottoposto al controllo successivo di regolarità amm.va ha riguardato complessivamente per l'intero 2019 **n. 316 atti**, tra determinazioni, ordinanze e decreti dirigenziali ed altri atti.

Da evidenziare, inoltre, la valenza del controllo nell'ambito dell'attività di anticorruzione approntata dall'Ente: il controllo successivo di regolarità amministrativa costituisce una delle misure a supporto del Piano anticorruzione - P.T.P.C.T. 2019/2021 (approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 19 del 28/01/2019); quindi, secondo le modalità operative contenute e dettagliate all'interno del Piano dei Controlli per l'esercizio 2019, all'interno del campione complessivo degli atti sottoposti a controllo (n. 316) è stato garantito anche il rispetto delle percentuali indicate per le finalità di prevenzione della corruzione (sulla base dei riscontri puntualmente forniti con cadenza semestrale dai dirigenti dei settori).

Per gli atti complessivamente campionati è stata svolta la fase di audit utilizzando quali strumenti tecnici di supporto e guida apposite check-list contenenti i parametri per la corretta predisposizione degli atti (check list predisposte dal Segretario Generale ed approvate con il Piano dei Controlli 2019).

Le check-list sono state elaborate e costruite su di un apposito foglio di calcolo per cui le risultanze dell'attività di controllo di ciascun atto vengono calcolate automaticamente.

Per ciascun periodo di controllo (semestrale come da regolamento) sui predetti atti sorteggiati con un campionamento informatico, si sono svolte le attività di verifica da parte dell'Unità controlli, sotto la direzione del Segretario Generale, anche nel ruolo di Responsabile comunale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le risultanze della procedura di controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile, relative al periodo di riferimento, sono sintetizzate in appositi report finali che evidenziano le eventuali criticità riscontrate e le aree di miglioramento nella predisposizione degli atti. Destinatari dei report sono i Responsabili competenti di Settore che attraverso l'esame delle segnalazioni e l'analisi dei possibili interventi di miglioramento sono invitati ad approntare le azioni correttive, se necessarie e/o di miglioramento. Grazie al costante monitoraggio dell'adeguatezza dei processi e della regolarità delle procedure espletate, si viene a determinare così un processo virtuoso finalizzato al miglioramento complessivo dell'azione amministrativa.

3 LE RISULTANZE DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMM.VA

3.1 I RISULTATI DEL CONTROLLO

L'attività di controllo successivo di regolarità amm.va per l'esercizio 2019 si è svolto secondo il processo sistematico approntato dall'Ente e ha comportato un consistente impegno, anche dal punto di vista temporale, soprattutto in relazione al numero di atti da analizzare, alla diversità di tipologie degli stessi, ai differenti oggetti e comunque alla complessità operativa che tale forma di auditing comporta, specie se si considera che il personale coinvolto non è parte di una struttura deputata unicamente a questo tipo di attività.

In un quadro normativo di riferimento in continua evoluzione, con conseguente necessità di aggiornamento continuo su tematiche di carattere prettamente specialistico e di un confronto e collaborazione costruttiva tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di controllo, l'attività di controllo ha comportato un rilevante impegno per la struttura amministrativa soprattutto in una situazione gestionale caratterizzata da una grave carenza di risorse umane a causa dei numerosi pensionamenti nell'anno 2019.

Ciò specificato, il controllo anche per l'esercizio 2019 è stato principalmente orientato sulla verifica / attenzione ai seguenti aspetti:

- verifica della correttezza formale nella redazione dell'atto;
- verifica della correttezza formale delle procedure espletate;
- coerenza con le disposizioni di legge e dei regolamenti dell'ente;
- rispetto degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (entrato in vigore il 20 aprile 2013);
- rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione;
- competenza del soggetto che adotta l'atto.

Da una valutazione complessiva, effettuata con riferimento al medio periodo, si può sicuramente concludere come il vigente sistema dei controlli interni ha oggettivamente contribuito a determinare un significativo miglioramento nella qualità degli atti prodotti, indirizzando anche la struttura ad una uniformità di stile nella redazione dei provvedimenti stessi, quale risultato della collaborazione nella omogeneizzazione della procedura tra i diversi Settori dell'Ente (la struttura stessa delle check list aggiornate e implementate nel corso del tempo, unitamente ai modelli e riferimenti forniti, hanno portato alla omogeneizzazione degli schemi di atto di maggiore utilizzazione).

Gli strumenti di comunicazione interna utilizzati sono stati oltre ai report sugli esiti del controllo, le indicazioni e suggerimenti di carattere generale forniti dal Segretario Generale, sia in occasione della restituzione degli esiti dei controlli, sia attraverso apposite circolari interne.

Sotto il profilo dell'attività di Anticorruzione dell'Ente il controllo di che trattasi ha costituito una misura tendente a prevenire le patologie procedurali, attraverso il controllo collaborativo.

3.2 I rilievi sui provvedimenti

Per l'esercizio 2019 gli elementi di criticità riscontrati in maniera prevalente possono essere così sintetizzati:

- a) mancato riferimento ai protocolli di legalità cui l'Ente ha aderito, in caso di affidamenti;
- b) mancato aggiornamento della normativa sulla privacy e in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 101/2018 in attuazione del Regolamento Europeo n. 679/2016);
- c) mancata citazione del rispetto del principio di rotazione o l'eventuale deroga adeguatamente motivata;
- d) riferimenti minimi e insufficienti alla pubblicazione degli atti nella sezione Amministrazione Trasparente e relative sottosezioni;
- e) mancata citazione nel testo dell'apposizione dei pareri di regolarità tecnica (art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000), o errata citazione dell'apposizione del parere contabile e della copertura finanziaria (art. 153, comma 5 del D.Lgs. 267/2000);
- f) mancato inserimento del numero di protocollo dei documenti per i quali è previsto (DURC e dichiarazione di tracciabilità).

3.3 Risultato complessivo dei controlli operati nell'esercizio 2019:

I provvedimenti complessivamente esaminati nel corso del 2019 sono stati in totale n. 316. I controlli avvenuti sulla base delle check list approvate con il Piano, hanno fornito il dato conclusivo della verifica; il risultato è stato associato a dei range che ne hanno determinato il grado di conformità. Le risultanze, secondo il modello adottato, possono essere così sintetizzate:

atti conformi n. 302

atti conformi con osservazioni / raccomandazioni e/o lievemente difformi: 14

atti non conformi n. 0

Tutti gli atti con raccomandazioni, osservazioni, o lievi difformità, sono stati segnalati ai dirigenti competenti con la puntuale indicazione delle ragioni dei rilievi stessi, con finalità collaborativa e di supporto tipica del controllo successivo, per la presa atto e la valutazione degli interventi correttivi da effettuare nell'esercizio delle competenze proprie. Nei casi in cui le criticità rilevate lo abbiano reso necessario, sono stati richiesti a cura del Segretario Generale responsabile della prevenzione della corruzione, elementi integrativi agli uffici competenti, per una più approfondita analisi e valutazione.

3.4. Pubblicità della relazione

La presente relazione viene trasmessa al Sindaco, ai Dirigenti, ai Revisori dei Conti, al Consiglio Comunale e al Nucleo di Valutazione, affinché ne possano tenere in debito conto nell'esercizio delle proprie funzioni.

La presente relazione viene, inoltre, pubblicata sul sito web dell'Ente in maniera permanente, nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente".